

# Rassegna Stampa

5/08/2021

L'APPUNTAMENTO

# Amministrative il 3-4 ottobre votano 28 municipi pavesi

Sono le elezioni rinviate la scorsa primavera per l'emergenza coronavirus. In provincia turno unico: i comuni coinvolti hanno meno di 15mila abitanti

**Sandro Barberis** / PAVIA

La data ora è ufficiale. I 28 Comuni pavesi che dovranno scegliere il sindaco e rinnovare il consiglio comunale andranno al voto domenica 3 e lunedì 4 ottobre. Una chiamata alle urne che riguarderà circa 51mila pavesi maggiorenni, in tutto la popolazione dei Comuni dove si vota è di oltre 60mila abitanti. Le consultazioni sono state indette l'altra sera dal ministero dell'Interno. Una situazione di fatto

identica a quella del 2020 quando il voto era slittato dalla primavera (allora in pieno lockdown) all'autunno. In provincia coinvolti 28 Comuni: 27 a scadenza naturale e Lardirago che è stato commissariato nel 2020. Nessuno dei 28 centri supera i 15mila abitanti, quindi si voterà in un turno unico domenica 3 e lunedì 4 ottobre per il nuovo sindaco.

**I COMUNI AL VOTO**

I centri più popolosi al voto

sono in Lomellina (Garlasco, Mede e Sannazzaro) e Oltrepo (Broni). Il municipio più di spicco nel Pavese invece è quello di San Genesio.

Nel Pavese si vota a Badia Pavese (uscente Ginetta Granata), Corteolona e Genzone (Angelo Della Valle), Rognano (Davide Pinaschi), San Genesio (Cristiano Migliavacca) e Lardirago (commissariato).

In Oltrepo si vota a Broni: si ricandida il sindaco di centro sinistra Antonio Riviezzi

che sarà sfidato da un rivale da individuare del centro destra ed anche dalla civica trainata dall'ex direttore generale del Comune di Broni Massimo Mangiarotti. Sempre in Oltrepo urne aperte a Brallo (uscente Christos Chlapanidas), Montù Beccaria (Amedeo Pietro Quaroni), Rovescala (Marco Scabiosi), San Cipriano Po (Marco Paravella), Val di Nizza (Franco Campetti), Verrua Po (Pierangelo Lazzari), Portalbera (Pierluigi Bruni) e Zenevredo (Pietro Gramegna).

In Lomellina il centro più popoloso di questa tornata in provincia di Pavia: si tratta di Garlasco dove si contendono l'eredità del sindaco di centro-destra Pietro Farina il suo del-fino Simone Molinari e l'espone-nte della civica di centro si-nistra Mario Spialtini. In Lo-mellina si vota anche a Mede (l'uscente della Lega Giorgio Guardamagna si ricandida, a sfidarlo Antonella Bertarello del centro sinistra) e Sannaz-zaro (in campo ancora l'u-scente di centro destra Rober-to Zucca contro la candidata

del centro sinistra Graziella Invernizzi e il civico Alberto Pozzati). Sempre in Lomelli-na urne aperte a Gropello (uscente Chiara Rocca), Bor-go San Siro (Antonio Ballot-tin), Breme (Francesco Berze-ro), Ceretto (Giovanni Catta-neo), Confienza (Michele Za-notti), Cozzo (Paola Patruc-chi), Mezzana Bigli (Vittore Ghiroldi), Sant'Angelo (Mat-teo Grossi) e Suardi (Lorena Fontana).

#### **LE SFIDE FUORI PAVIA**

Fuori dalla provincia di Pavia ci saranno 1.134 Comuni che andranno al voto, tra cui Mila-no, Roma, Torino, Bologna e Napoli. In tutto 12.015.276 di elettori. I capoluoghi pro-vinciali lombardi al voto so-no Milano e Varese, nei capo-luoghi confinanti si vota a No-vara. Nella fascia del Milane-se verso Pavia l'unico centro al voto è Rosate (uscente Da-niele Del Ben). Nel Tortone-se si vota per il sindaco a Isola Sant'Antonio (uscente Cri-stian Scotti), Pontecurone (Rino Feltri) e Castelnuovo Scrivia (Gianni Tagliani).—

---

## LE PROVINCIALI

---

### **Il successore di Poma sarà scelto a dicembre**

Dovranno essere indette almeno 60 giorni dopo le comunali, quindi a dicembre, le elezioni provinciali per il nuovo presidente (uscente Vittorio Poma) e consiglio. Votano solo sindaci e consiglieri comunali. Candidato presidente può essere solo un sindaco, candidati consiglieri solo consiglieri comunali e sindaci.

---

## L'INTERVENTO

---

# Pavia-A2A: occasioni da non perdere con il colosso dell'utility

Come presidente del CdA di ASM Pavia che dal 2000 al 2006 diede l'avvio all'operazione di aggregazione di ASM Pavia con altre multiutility lombarde per dare vita al gruppo LGH, sognando una grande Azienda lombarda per l'energia, devo esprimere sollievo e soddisfazione per la scelta infine fatta da questa Amministrazione comunale – scelta sollecitata per mesi dal gruppo del Partito democratico – di confermare la propria presenza azionaria in A2A nell'operazione di fusione con LGH. Concorro anche sull'intenzione di mantenere ASM come Azienda dei servizi pubblici pavese affidabili "in house".

Del resto l'idea, che ormai conta più di 20 anni, era proprio quella di valorizzare i nostri servizi energetici (gas in particolare) ormai liberalizzati dal legislatore in un contesto azionario più ampio in grado di garantirli e farli crescere, mantenendo in ASM Pavia i servizi pubblici di Area Urbana (igiene urbana, verde, mobilità e parcheggi, manutenzioni ordinarie, pubblica illuminazione, etc) affidabili direttamente dai Comuni e da essi direttamente controllati (il famoso controllo analogo).

L'idea è cresciuta, LGH anche, gli utili pure e la fusione anni fa fra Aem Milano e ASMBrescia che ha dato vita ad A2A non poteva non coinvolgere la stessa LGH. Con la prudenza do-

vuta e i tempi anche delle decisioni politiche, siamo ora arrivati di fatto a disegnare la grande multiutility lombarda dell'energia, una delle più importanti nel contesto italiano ed europeo.

Se il Comune avesse venduto ora le proprie azioni in A2A derivanti dalle diverse operazioni di fusione, non solo avrebbe perso il vantaggio degli utili non trascurabili derivanti da una partecipazione pur piccola ma non così irrilevante, cedendo inoltre le azioni a un valore basso rispetto alle valorizzazioni prospettiche di mercato, ma avrebbe (anche e soprattutto) perso una possibile grande opportunità di sviluppo per la nostra città.

A2A da questa operazione trae grandi vantaggi aziendali di espansione territoriale e di valorizzazione complessiva del proprio capitale. Restituirà ai territori aziende operative territoriali, investimenti e la creazione di una Fondazione dedicata alla ricerca e sviluppo sul tema della transizione ecologica, smart cities etc, tutto ciò che insomma costituisce il cuore del PNRR in fase di declinazione sui territori. In tutto questo non dimentichiamo che l'Università sta molto inve-

stendo nel Parco dell'innovazione "Cardano", scommettendo sull'insediamento di start-up e imprese a forte contenuto di innovazione tecnologica.

Altre città forse hanno costruito già patti con A2A frutto di un più presente attivismo da parte della loro ASM (e quindi delle loro amministrazioni comunali) nel corso degli ultimi anni. Tuttavia ora, tratto il dado delle azioni, si tratta di mettersi al tavolo con A2A, provare a recuperare il tempo perduto e costruire alla luce della nostra realtà, molto più ricca e feconda di stimoli rispetto ad altre città del Sud Lombardia e già ben collegata con Milano, un partenariato che includa oltre al Comune e ad ASM anche l'Università e che possa essere il "luogo" in cui si creano nuove occasioni di sviluppo, di innovazione e di occupazione in una visione "condivisa" del futuro di Pavia e della sua comunità.

Tutti insieme proviamo a non perdere questa opportunità, il cui seme è stato gettato anni fa e i cui frutti oggi sarebbe un peccato non provare a cogliere.

**DANIELE BOSONE**  
DIREZIONE REGIONALE PD

GROPELLO

## L'ex sindaco Rudolph torna sulla scena È candidato della civica

GROPELLO

Il candidato sindaco della lista "Progetto Futuro per Gropello" è l'ex primo cittadino Alessio Rudolph. Lo ha annunciato ieri lo stesso Rudolph di comune accordo con i fondatori del gruppo nato nel 2016. Qualche settimana fa sembrava che come capolista per le elezioni di ottobre venisse confermato l'attuale consigliere di minoranza Faustino Giani. Il gruppo invece ha deciso per Rudolph, che già nella scorsa torna-



Alessio Rudolph

ta elettorale aveva fatto parte della lista Progetto Futuro.

«Ci consideriamo una vera lista civica - sottolinea il candidato, 58 anni, imprenditore calzaturiero, sindaco in una coalizione di Forza Italia e Lega tra il 2004 ed il 2005 - in cui ciascuno si riconosce senza rinnegare la propria identità politica e culturale. In una lista civica ciascuno si deve sentire coinvolto come cittadino e individuo. In questa logica si spiegano la mia presenza in lista e quelle di Faustino Giani e di Maurizio Comelli (ex segretario del Pd) ideologicamente in passato vicini a forze di centrodestra e centrosinistra, ma che ora hanno preso questo impegno come dovere civico».

Il gruppo ha in mente un programma elettorale con alcuni punti già evidenziati. «Innanzitutto - prosegue Rudolph - cercheremo di portare lavoro e oc-

cupazione a Gropello dando la possibilità alle imprese di investire. Un altro punto è l'individuazione di un'area dove possa insediarsi un supermercato. Soprattutto le persone anziane hanno bisogno di questo servizio».

Alessio Rudolph è il secondo candidato sindaco ufficializzato dopo Antonio Beretta, 73 anni, direttore sportivo in pensione che sarà il capolista di "Grande Gropello" lista civica appoggiata dal movimento "Grande Nord". Per quanto riguarda gli altri schieramenti sembra quasi certa la riconferma della sindaca uscente Chiara Rocca al timone della lista "L'Aquilone" (civica appoggiata da Pd e centristi). Il centrodestra (Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia) correrà unito ma non ha ancora ufficializzato il candidato. —

MAURO DEPAOLI

## LOMELLINA

### Ondata di maltempo: il territorio fa i conti con i danni

*DORNO - Una ondata di maltempo ha colpito una ampia porzione della Lomellina a cavallo del fine settimana. Domenica in particolare danni si sono registrati a Dorno dove l'intensità delle precipitazioni ha mandato in tilt la rete fognaria e causato l'allagamento di cantine e garage. In alcuni punti l'altezza*

*dell'acqua ha superato i 20 centimetri. Problemi identici sono stati registrati a **Lomello** e **Frascarolo** dove si è registrato un black-out elettrico che è durato alcune ore. A **Mede** i vigili del fuoco sono intervenuti per l'allagamento di diversi scantinati e per rimuovere un albero che, cadendo, ha occupato la sede stradale.*

*A **Ferrera Erbognone** invece si è registrato il danno maggiore: per effetto della precipitazione che si è abbattuta sulla zona il muro perimetrale e la recinzione metallica che delimitano l'area della scuola*

*elementare di via Marconi (nella foto) ha ceduto completamente. Per fortuna non si sono registrati danni alle persone. La massa di detriti che si è venuta a creare è stata rimossa nell'arco di un'ora grazie alla collaborazione tra una impresa edile, gli operatori ecologici e il personale della Protezione civile. Il sindaco di Ferrera, Giovanni Fassina, ha fatto sapere che l'amministrazione comunale intende procedere alla ricostruzione della recinzione in tempi molto rapidi. Danni si sono registrati anche al centro sportivo del paese.*

## **L'ANNUNCIO DEL MINISTRO LAMORGESE**

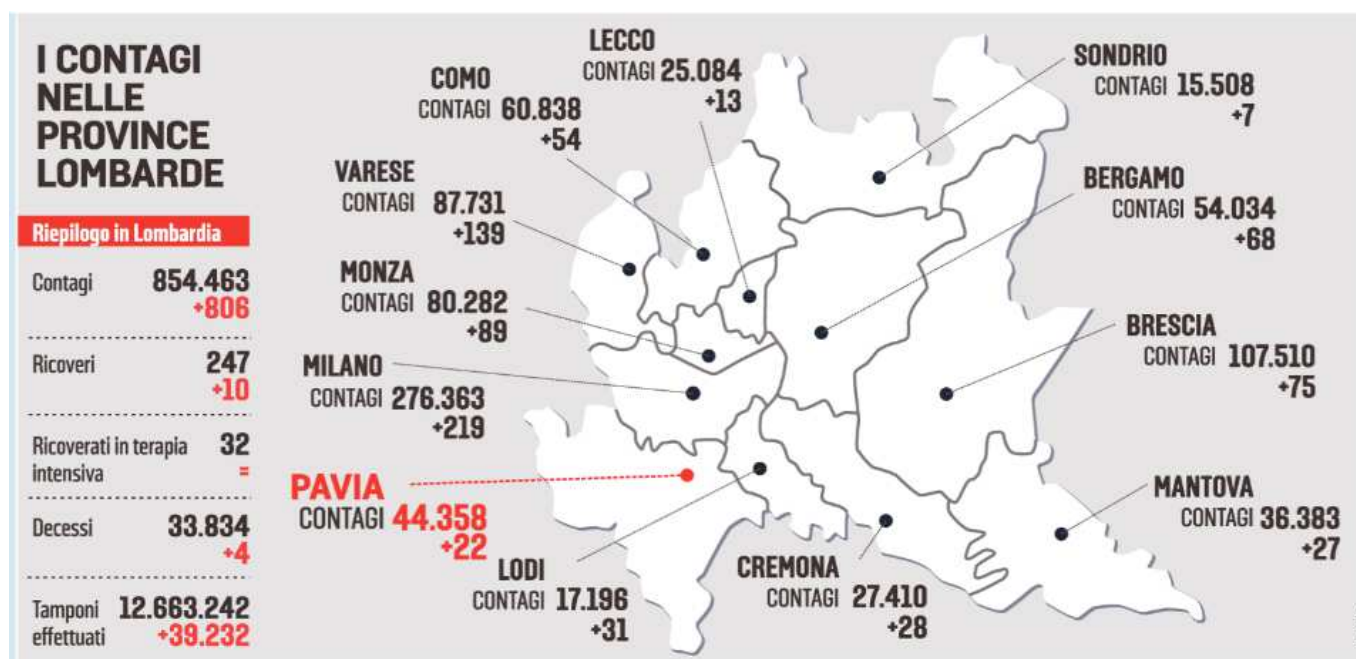
### **Elezioni comunali il 3 e 4 ottobre**

*Si vota domenica 3 e lunedì 4 ottobre. Il ministro dell'interno, Luciana Lamorgese, ha adottato il decreto che fissa la data del turno ordinario annuale di elezioni amministrative (comunali e circoscrizionali) nei comuni delle Regioni a statuto ordinario. Il ballottaggio eventuale sarà il 17 e il 18 ottobre, ma nessuno tra i Comuni lomellini in cui si sceglie il sindaco "rischia" questa eventualità, per via del numero degli abitanti inferiore ai 15 mila.*

## Il bollettino

# Più pazienti ricoverati rispetto ad un anno fa

In Lombardia sono 806 i nuovi positivi al Covid a fronte di 39.232 tamponi. Sale il numero delle persone ricoverate nei reparti ordinari (247, +10), stabili i ricoveri in terapia intensiva (32). Ieri 4 decessi, 33.834 da inizio pandemia. Esattamente un anno fa, il 4 agosto 2020 in Lombardia erano stati fatti 5.696 tamponi (ieri 33.834) e diagnosticati 44 casi (ieri 806). C'erano 9 pazienti in terapia intensiva e 160 ricoverati. Il 4 agosto avevano il Covid in corso 5.583 lombardi, ieri poco più di 12mila.



La Provincia Pavese 5 agosto 2021

**Nell'ultima settimana in grande aumento in provincia i positivi in isolamento  
Gli under 24 sono 186. Il virologo Baldanti: «È la fascia d'età meno vaccinata»**

## **In quarantena 339 pavesi più della metà giovanissimi**

Donatella Zorzetto / PAVIA Torna a salire il numero dei pavesi positivi al Covid-19, o comunque in contatto stretto con chi è stato contagiato, e quindi costretti in quarantena tra le mura domestiche. Sono complessivamente 339 (il 27 luglio erano 244) le persone isolate in casa propria sul territorio provinciale (dati Ats). Ma la novità, per certi versi sorprendente, è per il 55% si tratta di giovanissimi, ossia sotto i 24 anni. Un dato che è anche una conferma: la variante Delta corre veloce (è il del 60% più trasmissibile rispetto alla Alfa) e soprattutto tra i giovani, perchè sono i meno vaccinati. Infettati i giovanissimi Quindi, a conti fatti, sarebbero 186 gli under 24 pavesi che stanno trascorrendo la quarantena dopo essere stati colpiti dal Covid o per aver frequentato persone infette. Siamo lontani dal periodo, nel maggio scorso, quando i ragazzi a casa erano più di 1.300, ma in quel caso si parlava di studenti riportati a frequentare in presenza le scuole del territorio. Tuttavia, anche adesso che le scuole sono chiuse (tranne gli asili), il problema, torna a pesare. Perchè i giovani si muovono, vanno e tornano dalle vacanze e il virus lo prendono ugualmente. I nuovi positivi in Lombardia Una conferma arriva dal dato sui nuovi positivi in Lombardia. Ieri i contagi sono aumentati: si ne sono registrati 806 nuovi (prima erano 588), a fronte di 39.232 tamponi effettuati. Il tasso di positività è salito al 2% (prima era all'1,6%). Se guardiamo ai nuovi casi nelle province lombarde, Pavia si piazza terzultima con 22 (-1). La più colpita è Milano con 219 contagi, di cui 95 a Milano città, seguita da Varese (139), Monza e Brianza (89), Brescia (75), Bergamo (68), Como (54), Lodi (31), Cremona (28), Mantova (27), Lecco (13) e Sondrio(7).La Delta correLa prova che i giovani siano i più colpiti dalla variante Delta arriva anche dal lavoro di analisi dei tamponi svolto dal laboratorio di Virologia Molecolare del San Matteo di Pavia, diretto dal professor Fausto Baldanti. «Nel mese di luglio la variante Delta è stata trovata in oltre il 50% dei tamponi - ha spiegato Baldanti -. Quindi si conferma la variante più veloce degli ultimi mesi: in regione si è passati dai 140 casi di giugno ai 670 di luglio, e in provincia di Pavia da 17 a 90. Ciò significa che tutte le varianti virali stanno competendo, l'una con l'altra, per vedere quale si adatterà meglio all'organismo umano, tenendo conto della pressione selettiva determinata dalla vaccinazione. Basta ricordare ciò che è successo nel dicembre scorso». Più colpiti i giovani Baldanti, nel processo di sequenziamento continuo sui tamponi dell'area lombarda, ha verificato che «la variante Delta circola di più tra i giovani». Perchè, conferma anche il virologo del policlinico di Pavia: «Sono la categoria meno coperta dalla vaccinazione, vedi ciò che è accaduto agli inizi della propagazione: a Maiorca in Spagna (oltre 800 studenti contagiati) o, in misura più ridotta, a Lodi in Italia (11 infettati durante una festa, di cui due colpiti da Delta)». --

**Restano a casa senza stipendo un operatore del policlinco San Matteo di Pavia e due di Asst (a Voghera e Vigevano)**

## **Infermieri no-vax, prime tre sospensioni Venti "pentiti" invece fanno l'iniezione**

Donatella Zorzetto / PAVIA Tre infermieri no- vax sospesi senza stipendio dalle direzioni degli ospedali pavesi: uno dal San Matteo e i restanti due dai vertici di Asst Pavia per i presidi di Vigevano e Voghera. È il risultato (in divenire) della prima verifica conclusa a luglio sulle mancate vaccinazioni da parte del personale in forza nelle strutture sanitarie e socio assistenziali della provincia. Verifiche iniziate a maggio con l'invio di 3mila lettere da parte di Ats alle strutture ospedaliere. Verifiche che hanno prodotto anche un risultato indiretto: sono più di una ventina i medici e infermieri che, proprio perchè pressati dal timore di essere sospesi dal lavoro, hanno cambiato idea, e da no-vax sono diventati favorevoli alla somministrazione, presentandosi nel frattempo nei centri vaccinali o prenotando una seduta. Il caso San Matteo Il San Matteo di Pavia, con suoi 3.600 dipendenti, nell'inverno scorso aveva risposto in modo deciso alla domanda di vaccinazione anti-Covid. Basti pensare che, a fine marzo scorso, i dipendenti che si erano immunizzati avevano raggiunto l'83%, percentuale che era andata aumentando nelle settimane successive. Fatta la scrematura necessaria, Ats Pavia (Agenzia di tutela della salute), nel luglio scorso, ha inviato ai vertici del policlinico l'elenco dei nominativi dei dipendenti non vaccinati, e senza motivazione. Si trattava di 12 operatori: 3 medici, 7 infermieri e 1 farmacista. Alla richiesta di fornire chiarimenti sulla loro posizione di no vax, in 11 hanno prodotto la documentazione necessaria a dimostrare che nel frattempo si erano vaccinati o prenotati, oppure che hanno problemi di salute incompatibili con il vaccino. Un solo infermiere non l'ha fatto ed è stato sospeso senza stipendio. «Con la possibilità di tornare in servizio se deciderà di vaccinarsi», precisa la direzione del policlinico di Pavia. I provvedimenti disposti da Asst Anche Asst, che nel marzo scorso aveva raggiunto pure l'83% di personale vaccinato su 3.240 dipendenti, ha dovuto percorrere la strada delle verifiche. E anche in questo caso l'ufficio personale ha ricevuto da Ats l'elenco dei lavoratori che non risultava avessero fatto la prima iniezione. Un elenco di 15 nominativi, su cui si sono aperte ulteriori verifiche. Tra questi c'erano cui 2 medici e 13 infermieri. «Dei 2 medici uno nel frattempo si è vaccinato, mentre l'altro lo sta facendo - spiegano i vertici dell'Azienda socio sanitaria territoriale -. Per quanto concerne gli infermieri, 6 hanno cambiato idea e si sono immunizzati, mentre altri 5, prima assenti dal lavoro a vario titolo, sono in prenotazione per il vaccino. La direzione, comunque, precisa che non rientreranno fino a quando non faranno la somministrazione prevista. Rimangono 2 infermieri, per cui non rilevano motivi che giustifichino la mancata vaccinazione, e che sono stati sospesi senza retribuzione». Questo è il frutto di un lavoro di indagine che Ats ha iniziato nel maggio scorso e che è terminato a luglio. Tremila lettere inviate ai sanitari Sono state circa 3.000 le lettere con richiesta di chiarimenti indirizzate da Agenzia di tutela della salute agli operatori sanitari pavesi non vaccinati. Lettere con cui Ats chiedeva spiegazioni agli interessati sul perchè non avessero accettato di sottoporsi all'iniezione. Richiedendo anche la documentazione che comprovasse l'eventuale inidoneità al vaccino "per motivi di salute e grave

pericolo di vita" o che certificasse una prenotazione in corso. In provincia di Pavia sono 16.107 i professionisti della sanità che lavorano negli ospedali, nelle case di riposo, oppure appartengono agli ordini delle professioni sanitarie. --

La Provincia Pavese 5 agosto 2021

**Oggi le norme approdano in Consiglio dei ministri. Anche chi ha fatto il vaccino all'estero potrà ottenere il documento**

## **Green Pass sarà obbligatorio per i prof entro Ferragosto pure per i camerieri**

Roma Sulla ripresa in sicurezza e in presenza delle lezioni Draghi ha deciso di non fare sconti. E nonostante i "5 no" al Green Pass presentati ieri dalla Lega ha imboccato la strada della obbligatorietà per tutto il personale scolastico. In pratica un obbligo vaccinale occulto, che scatterà per quei 220mila docenti, bidelli e amministrativi che fino ad oggi hanno rifiutato la puntura e che ora rischiano non facendola di essere spostati ad altra mansione o di finire in aspettativa. Salvo non volersi sottoporre a due, tre tamponi a settimana. Dopo un'altra giornata di colloqui telefonici e tavoli tecnici gli ultimi nodi del decreto Green Pass bis varranno sciolti stamani in cabina di regia, prima del consiglio dei ministri fissato per le 16. Da decidere restano soprattutto i tempi di applicazione delle nuove disposizioni. Il pass dovrà essere mostrato al momento di salire in nave, su un traghetto, un aereo o su un treno, esclusi quelli regionali. Ma l'obbligo scatterà - è quasi certo - dal 1° settembre per non creare intralci al popolo in marcia dei vacanzieri. Nessuna decisione verrà presa per ora riguardo i treni dei pendolari, bus e metro, dove il controllo è praticamente impossibile e l'applicazione dell'obbligo può essere demandata solo alla paura delle sanzioni che restano alte: da 400 a mille euro. Più complessa la questione dei luoghi di lavoro. Nonostante la forte opposizione del Carroccio, anche Forza Italia è sulla linea di Speranza, del Pd e dei 5S che trovano incongruente chiedere il Green Pass a chi va al ristorante e non al cameriere che serve a tavola. Per cui nei servizi di ristorazione e in tutte le altre attività accessibili solo con la certificazione verde la stessa sarà obbligatoria anche per chi ci lavora. Da subito, chiede il Ministro della salute, a partire da una decina di giorni propone più prudentemente la titolare forzista degli Affari Regionali, Mariastella Gelmini, preoccupata di non mettere in crisi gli esercenti che nei giorni clou delle vacanze non avrebbero a disposizione i dipendenti più giovani non immunizzati. Se il decreto è già scritto la Lega continua però a fare opposizione. Ieri è toccato al moderato ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, esporre con le dita della mano le 5 richieste del Carroccio: esenzione del Green Pass per i minori, per fiere e sagre all'aperto, per i servizi interni degli alberghi, l'autocertificazione per i clienti di bar e ristoranti, nessun vincolo per i mezzi di trasporto. Richieste destinate a incassare 4 no e un sì, quello al libero accesso ai ristoranti degli alberghi, ma solo per chi vi alloggia. Intanto la Conferenza delle regioni ha dato il via libera al protocollo d'intesa sul

prezzo calmierato dei tamponi che a breve il commissario Figliuolo firmerà con farmacisti e strutture sanitarie private. L'accordo prevede che, fino al 30 settembre, a loro vadano 15 euro a test, di questi una parte la metterà lo Stato, un'altra i cittadini. Per gli over 18 si parla di 10 euro a test, per i minorenni il prezzo dovrebbe ridursi a 8. Ma gli sconti potranno essere irrobustiti dalle regioni. Intanto il Green Pass diventa accessibile anche per gli italiani che si sono vaccinati all'estero. Una circolare della Salute ha infatti riconosciuto valide le immunizzazioni fatte oltre confine dai nostri cittadini, utilizzando uno dei quattro prodotti autorizzati nell'Unione europea. Un'altra circolare oggi darà invece diritto al Green Pass a chi non si è potuto immunizzare per motivi di salute. Un lungo elenco di persone affette soprattutto da malattie rare e autoimmuni che rischiavano di rimanere tagliate fuori dalla vita sociale. --PA. RU.©  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le Regole

Da domani l'estate si tinge di verde, quello del certificato che attesta la vaccinazione almeno con una dose o che siamo guariti dal Covid da non più di sei mesi o, ancora, che si è negativi al tampone eseguito entro 48 ore. Requisiti senza i quali non ci si siede al chiuso nei ristoranti o nei bar, non si segue un concerto o uno spettacolo a teatro, non si va a tifare allo stadio, ma nemmeno ci si allena in palestra e in piscina. Questo in attesa che il Governo vari oggi il decreto che ne estende l'obbligo anche al personale della scuola, ai mezzi di trasporto, esclusi treni regionali, bus e metro. Richiedendolo probabilmente anche a chi lavora dove senza il green pass non si accede. Ristoratori e baristi per fare un esempio. E a loro, così come a tutti gli altri esercenti, toccherà l'onere di controllare che chi entra abbia il Qr Code in regola. Chi ometterà il controllo per tre volte «in giornate diverse» subirà la chiusura dell'esercizio fino a dieci giorni. Prevista anche una multa da 400 a mille euro sia per i titolari delle attività che chiudono un occhio e per chi invece prova a entrare facendo il furbo. --© RIPRODUZIONE  
RISERVATA